

ASCA Channel :: L'informazione in tempo reale

02-09-2010 11:17 [Regionali]

**LAZIO/SANITA': FIALS CONFISAL, REGIONE ATTIVI CONTROLLI SU STRESS LAVORO**

(ASCA) - Roma, 2 set - La Regione attiva controlli per valutare la sicurezza e lo stress sul lavoro. Lo ha dichiarato in una nota il segretario regionale della Fials Confisal, Gianni Romano, in seguito ai recenti casi in cui si ipotizza che le liti in corsia siano state la causa di episodi di malasanita'. "Gli ultimi recenti e presunti episodi di malasanita' - ha dichiarato - che sono arrivati in pasto all'opinione pubblica come casi allarmanti, possono essere stati causati dallo stress psicofisico correlato al lavoro in corsia, pertanto si impone un atto di risoluta verifica e di dovere istituzionale. La Nostra Organizzazione chiede che la Regione si impegni a garantire la sicurezza sanitaria anche in casi che riguardano stress eccessivi nei luoghi di lavoro. Per questo servono controlli accurati in tutte le strutture sanitarie e checkup sugli operatori". "Certo e' che le pesanti responsabilita' e i turni di lavoro massacranti ai quali sono sottoposti medici e infermieri nel tempo - ha proseguito - possono anche provocare situazioni di grave stress psicofisico che puo' far degenerare nell'ambito lavorativo anche liti per futili motivi. E in merito a questa precisa situazione, vorremmo ricordare alla presidente del Lazio Polverini la circolare di Confindustria che analizza quali e quanti casi di stress a causa di pressioni psicofisiche debbono essere analizzati e identificati come stress correlato al lavoro. Sembra davvero che questi avvenimenti fortuiti facciano al caso nostro. Invitiamo la presidente a dargli un'occhiata e prendere le opportune decisioni". "E' per questo - ha concluso - che procediamo con una serie di nuovi quesiti da porre alla presidente e commissario alla Sanita': chiediamo in quante aziende sanitarie (Asl e ospedali, policlinici e Irrcs) e' stato attivato un supporto psicologico riservato al personale interno e soprattutto come l'Istituzione regionale intende rimediare alle manifeste carenze di organico. Infatti il Lazio e' sotto organico di 5.000 infermieri e centinaia di medici lavorano con contratti di sostituzione. Non vorremmo che la logica della Regione fosse quella di diminuire offerta per scoraggiare la richiesta a recarsi presso le strutture pubbliche".